VINCOLI

- ZONA A PIANO DI RISCHIO
- ZONA B PIANO DI RISCHIO
- ZONA C PIANO DI RISCHIO
- ZONA D PIANO DI RISCHIO
- FASCIA DI RISPETTO AUTOSTRADALE*
- D.M. 20/05/1967
- VINCOLO ARCHEOLOGICO
- SITI DI IMPORTANZA REGIONALE - SIR
- IMPIANTI FISSI DI TELEFONIA
- FASCIA DI RISPETTO AUTOSTRADALE
- AREE EX ART.136**
- INTERESSE ARCHEOLOGICO***
- SITI DI IMPORTANZA REGIONALE - SIR
- ANPIL****

FIRENZE — SESTO F.NO

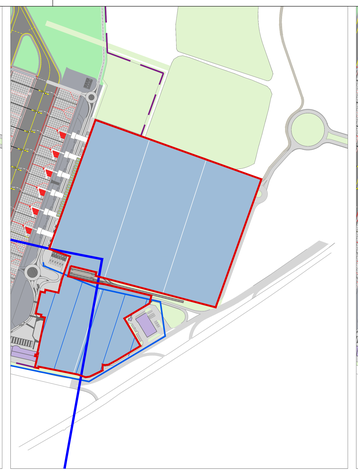
*Per la fascia di rispetto autostradale si rimanda al D.L.GS. 30.04.1992 n°285 (Nuovo Codice della Strada) artt.16-17-18 ed al D.P.R. 16.12.1992 n°495 (Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada) artt.26-27-28.
** Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex art.136 lett.a), D.LGS 22.01.2004 N°42.
*** Declaratoria di importante interesse archeologico del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza Archeologica del 27.05.1988.
**** Aree Naturali Protette di Interesse Locale

TUTELE

- TESTIMONIANZE ARCHEOLOGICHE
- ASSI VISUALI
- RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI*

FIRENZE — SESTO F.NO

* Area di potenziale ritrovamento di materiali archeologici (ex art.37-Norme Generali del Regolamento Urbanistico).



INVARIANTI

- ART.3 PTCP
- ART.10 PTCP
- I FIUMI E LE VALLI
- BENI PAESAGGISTICI D. M. 20/05/1967*
- ART.3 PTCP
- ART.10 PTCP
- ART.8 PTCP
- AMBITI SALVAGUARDIA A P.I.T. TOSCANA**
- AMBITI SALVAGUARDIA B P.I.T. TOSCANA**

FIRENZE — SESTO F.NO

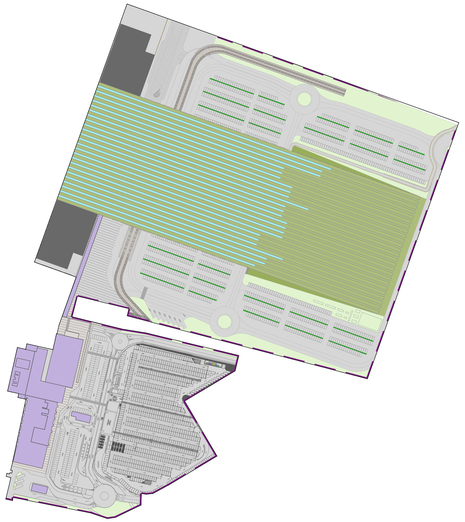
* Invariante riportata dalla cartografia del Comune di Firenze ed estesa anche al territorio del Comune di Sesto Fiorentino.
** Ambito di salvaguardia inquadrato dal P.I.T. e riportato dalla cartografia del Comune di Sesto Fiorentino. La salvaguardia interessa anche il territorio del Comune di Firenze.

PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

- G1 - BASSA
- G2 - MEDIA
- G3 - ELEVATA
- G4 - MOLTO ELEVATA
- G1 - BASSA
- G2a - MEDIO BASSA
- G2 - MEDIA
- G3 - ELEVATA
- G4 - MOLTO ELEVATA

FIRENZE — SESTO F.NO

(*) G4 MOLTO ELEVATA - Aree che presentano fenomeni di dissesto in atto quali frane attive, aree in scivolamento, cave non in sicurezza e scarpate, alvei e sponde in erosione.
G3 ELEVATA - Aree che risultano in una condizione al limite dell'equilibrio, ossia non si hanno indizi e dati di attività o di dissesti statici e strutturali in atto, includendo tra queste le frane quiescenti, le aree potenzialmente instabili, rilevati, accumuli detritici, aree in erosione generalizzata, cave, invasi idrici e piazzali di cava.
G2 MEDIA - Aree di pianura in cui sono presenti litologie alternate o depositi alluvionali recenti dalle scadenti o mediocre caratteristiche geotecniche; aree di versante in cui sono presenti formazioni litologiche e/o morfometriche atte a condizionare la stabilità del pendio; aree collinari con sub-strato roccioso affiorante.
G1 BASSA - Aree di pianura di cui sono presenti coltri alluvionali, per lo più di conoide, con grado di addensamento medio-alto e dalle buone o ottime caratteristiche geotecniche (Rapt >30).



PERICOLOSITÀ SISMICA

- S1 - BASSA
- S2 - MEDIA
- S3 - ELEVATA
- S3* fg x 1,65 < Fa ≤ 1,7
- S3** Fa > 1,7
- S4 - MOLTO ELEVATA
- S1 - BASSA
- S2 - MEDIA
- S2* - MEDIA
- S3 - ELEVATA
- S4 - MOLTO ELEVATA

FIRENZE — SESTO F.NO

(*) S.4 PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE MOLTO ELEVATA - Zone suscettibili di instabilità di versante attiva che pertanto potrebbero subire una accentuazione dovuta agli effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici: terreni suscettibili in liquefazione dinamica; zone con faglie attive e capaci.
S.3 PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE ELEVATA (S.3: S.3* e S.3**) - Zone suscettibili di instabilità di versante quiescente che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici: zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti che possono dar luogo a cedimenti diffusi; terreni suscettibili di liquefazione dinamica (per tutti i comuni tranne quelli classificati in zona sismica 2); zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente differenti; zone di faglia; zone di contatto tettonico; zone di faglia e contatto tettonico; zone con presenza di cavità sotterranee; zone con deformazioni in superficie; zone instabili suscettibili di amplificazioni locali caratterizzati da un alto contrasto di impedenza sismica attesa tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri. Tale classe comprende al suo interno le sottozone S3* e S3** caratterizzate rispettivamente dai seguenti valori di Fa: S3* 1,65 < Fa ≤ 1,7; S3** Fa > 1,7.
S.2 PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE MEDIA - Zone suscettibili di instabilità di versante inattiva e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone instabili suscettibili di amplificazioni locali (zona non terminale tra quelli previsti per la classe di pericolosità sismica S.3).
S.1 PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE BASSA - Zone stabili suscettibili di non presenza di litotipi assimilabili al substrato rigido in affioramento con morfologia pianeggiante o poco inclinata e dove non si rengano probabili fenomeni di amplificazione o instabilità indotta dalla sollecitazione sismica.

PERICOLOSITÀ IDRAULICA

- I1 - BASSA
- I2 - MEDIA
- I3 - ELEVATA
- I4 - MOLTO ELEVATA
- I2*
- I3*
- I2
- I3
- I4
- CASSE DI ESPANSIONE

FIRENZE — SESTO F.NO

(*) I4 MOLTO ELEVATA - Aree interessate da allagamenti per eventi con Tr ≤ 30 anni. Fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici rientrino in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrano le seguenti condizioni: a) si sono notate storiche di inondazioni; b) sono morfologicamente in condizione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.
I3 ELEVATA - Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra 30< Tr ≤200 anni. Fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici rientrano in classe di pericolosità elevata le aree di fondovalle per le quali ricorrano almeno una delle seguenti condizioni: a) si sono notate storiche di inondazioni; b) sono morfologicamente in condizione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.
I2 MEDIA - Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra 200< Tr ≤500 anni. Fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrano le seguenti condizioni: a) non si siano notate storiche di inondazioni; b) siano morfologicamente in condizione favorevole di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
I1 BASSA - Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrano le seguenti condizioni: a) non vi siano notizie storiche di inondazioni; b) siano in situazioni favorevoli di alto morfologico di norma a quote altimetriche superior a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

(*) I2* (area di potenziale insufficienza di rete fognaria) - I3* (area di potenziale ristagno e/o insufficienza di drenaggio della rete di acque basse).

PGRA - VINCOLO ALLUVIONALE

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO

- P1
- P2
- P3

(*) P1 - Pericolosità da alluvione bassa corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.
P2 - Pericolosità da alluvione media, corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore o uguale a 200 anni.
P3 - Pericolosità da alluvione elevata, corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni.

PGRA - FLASHFLOOD

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO

- P1
- P2
- P3
- P4

(*) In tale mappa viene rappresentata la distribuzione nel bacino della propensione ai verificarsi di eventi intensi e concentrati; la rappresentazione è in quattro classi a propensione crescente:
P1 - Pericolosità basso
P2 - Pericolosità medio
P3 - Pericolosità elevato
P4 - Pericolosità molto elevato

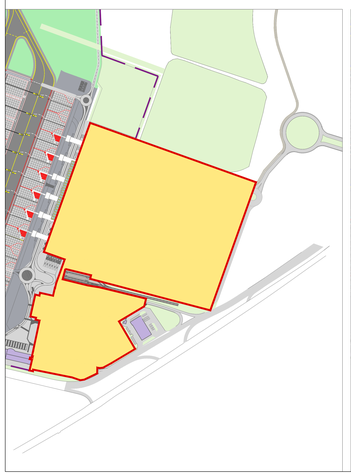
CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO

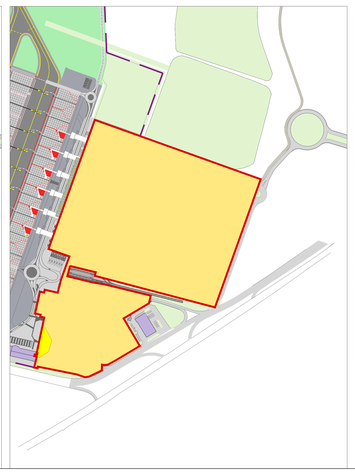
COMUNE DI FIRENZE - PIANO STRUTTURALE
Tav. I Vincoli - Approvazione 02/04/2015
Tav. II Invarianti - Approvazione 02/04/2015
Tav. 3 Tutela - Variante al PS 2010 approvazione 02/04/2015
Tav. A1 Pericolosità geologica - Variante al PS 2010 approvazione 04/2015
Tav. A Pericolosità geomorfologica - Adozione 13/12/2010
Tav. S/1 Pericolosità idraulica - Variante al PS 2010 approvazione 04/2015
Tav. A/1 Pericolosità sismica - Variante al PS 2010 approvazione 04/2015

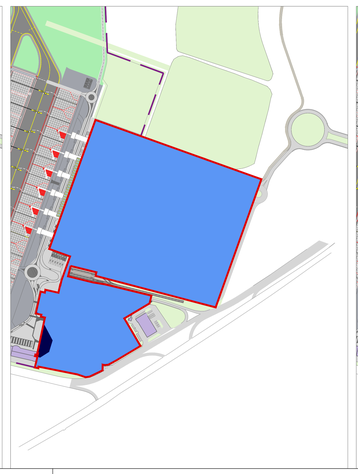
COMUNE DI SESTO FIORENTINO-2° REGOLAMENTO URBANISTICO
Approvazione 01/2014
Tav. V.1 Fascia di rispetto stradale, ferroviaria e aeroporto
Tav. V.2 Vincoli relativi ad aree e immobili di interesse archeologico
Tav. V.3 Vincoli relativi a beni culturali e paesaggio e aree naturali protette
Tav. V.7 Invarianti strutturali del PTCP e misure di salvaguardia del PIT
Tav. Carta della pericolosità geologica
Tav. Carta delle pericolosità sismica
Tav. Pericolosità idraulica ai sensi del D.M 5/11/1998 Stato attuale

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (PGRA)
DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE – AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO

Fonte: Interfaccia webgis sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale - aprile 2018







UMI 1 AEROSTAZIONE SCALA 1:2000

SCHEDA DI INDIRIZZO

UMI A1 - AREA TERMINAL E LANDSIDE

DESCRIZIONE

La UMI A1 prevede la realizzazione delle infrastrutture di servizio all'attività aeroportuale come di seguito elencate:

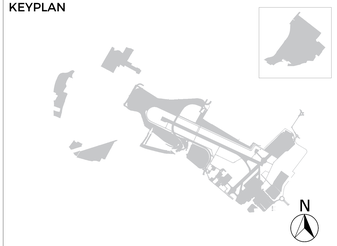
- Terminal Aerostazione passeggeri
- Varco
- Nuova viabilità di accesso e servizi
- Nuovi parcheggi

Oltre alle destinazioni sopra elencate dovrà essere previsto il recupero di parte dell'attuale terminal passeggeri è da adibire a struttura congressuale e direzionale.
Il layout della nuova aerostazione si basa sulla indipendenza dei flussi passeggeri in arrivo e partenza, i due edifici separati al PT sono collegati al piano primo dal volume contenente il varco security che, attraverso l'area commerciale, porta alla departure lounge. Tutte le volumetrie sono infine sormontate da un unico e iconico tetto verde composto da filari di piante autoctone intervallati da spazi trasparenti che servono ad illuminare le aree sottostanti. Anche il sistema di accesso segue la stessa impostazione a supporto della indipendenza dei flussi.
La determinazione del fabbisogno di parcheggi complessivi da attribuire al sistema aeroportuale dovrà essere definita in funzione del traffico passeggeri e della situazione di offerta e domanda di posti auto riscontrata sullo scalo fiorentino anche in considerazione del forte incremento di interscambio modale previsto sullo scalo tra aria-ferro-gomma, con la previsione della futura linea tramviaria, la prevista nuova stazione di Peretola e la vicinanza del centro città.
Il progetto potrà prevedere la possibilità di implementare la disponibilità di posti auto con la realizzazione di blocchi multipiano in alternativa a quelli a raso previsti.
I parcheggi dovranno essere progettati contemplando le seguenti tipologie:

- Stalli accumulo "Taxi"
- Parcheggio "BUS"
- Parcheggio "Sosta Breve"
- Parcheggio "Rent-Car"
- Parcheggio "Operatori"
- Parcheggio "Sosta lungo"
- Parcheggio "di servizio-carico e scarico merci"

La realizzazione di un nuovo Terminal Passeggeri con un nuovo nodo viario di accesso al sistema aeroportuale dovrà prevedere la riconfigurazione completa della distribuzione viaria, con diversificazione dei flussi, una nuova localizzazione dei parcheggi, e una piattaforma (marciapiede di scambio gomma-ferro-aria) di scambio intermodale antistante il terminal.

KEYPLAN



LEGENDA

- Area UMI
- UMI A1 Area Terminal e Landside
- Confine comunale

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA

- G1 - BASSA
- G2 - MEDIA
- G3 - ELEVATA
- G4 - MOLTO ELEVATA

Area classificata con pericolosità G1

FIRENZE — SESTO FIORENTINO

G4 MOLTO ELEVATA - Aree a versanti in cui sono presenti frane attive o riattivabili, forme di instabilità per scivolazione, processi erosivi di sponda e di fondo negli alvei, scarpate in erosione, cave abbandonate per rischio di crollo. Nella perimetrazione sono ricomprese le relative aree di influenza.
G3 ELEVATA - Aree a versanti dove sono presenti frane quiescenti, depositi detritici su pendenza > 15%, riporti in rilevato su superficie di base inclinata, aree in erosione profonda, piccole frane circoscritte, inoltre versanti a potenziale instabilità per combinazione critica dei seguenti fattori: acclività, litologia, idrogeologia, copertura vegetale (forma evaporo, regolarizzazione traspirazione) e uso del suolo (assenza o scarsa efficacia di copertura boschiva e sistemazioni agricole).
G2 MEDIA - Aree a versanti, con assenza di evidente instabilità e con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali con bassa propensione al dissesto, cui concorrono la copertura boschiva e le sistemazioni agricole. Vi sono compresi forme inattive come frane stabilizzate, scarpate litologiche, depositi detritici su pendenza < 15%, riporti in riempimento e rilevati con superficie di appoggio piana. La classe comunque riunisce situazioni obiettivamente eterogenee: la bassa propensione al dissesto, derivante dall'acclività assenza di fenomeni franosi, può tuttavia evolvere in criticità a causa dell'inclinazione morfologica come sbancamenti e/o carichi.
G1 BASSA - Aree pianeggianti o in assenza di processi geomorfologici e con caratteristiche litologiche e giaciturali non predisponenti al verificarsi di movimenti di massa.
- Definizioni da elaborati del Piano Strutturale del Comune di Firenze

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

E.N.A.C.
ENTE NAZIONALE per L'AVIAZIONE CIVILE

Concessionaria Principale

Toscana Aeroporti

AEROPORTO INTERNAZIONALE DI FIRENZE - "AMERIGO VESPUCCI"

Titolo

PROJECT REVIEW - PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE AL 2035

Titolo Documento Complesso

INQUADRAMENTO URBANISTICO
Stato di progetto UMI A1 Area Terminal e Landside

Livello di Progetto

PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE - MASTERPLAN

LIV	REV	DATA EMISSIONE	SCALA	CODICE FILE COMPLETO
PSA	02	MARZO 2024	1:5000	FLR.MPL.UPSA.GENO.012-UR-PL_ UMI A1 Term TITOLO RIDOTTO UMI A1 Term

02	03/2024	EMISSIONE PER PROCEDURA VIA VAS	TAG GROUP	D.FERRI	L. TOMPKINS
01	05/2023	EMISSIONE PER APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA ENAC	TAG GROUP	D.FERRI	L. TOMPKINS
00	03/2023	EMISSIONE PER CONVITTO PUBBLICO	TAG GROUP	D.FERRI	L. TOMPKINS
REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

COMMITTENTE PROPRIETARIO	GRUPPO DI PROGETTAZIONE	SUPPORTI SPECIALISTICI
Toscana Aeroporti ACCOUNTABLE MANAGER Ing. Marco Bucci	Toscana Aeroporti Engineering DIRETTORE TECNICO Ing. Luciano Tarabusi Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°1001	Toscana Aeroporti PROJECT MANAGER SPECIALISTICA Ing. Luciano Tarabusi Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°1001
POST HOLDER PROGETTAZIONE Ing. Andrea Tarabusi	VERIFICATORE TECNICO Ing. Luciano Tarabusi Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°1001	SUPPORTO SPECIALISTICO ARUP Arup Italia S.p.A. Ordine degli Ingegneri di Milano n. 6299
POST HOLDER MANUTENZIONE Ing. Patrizio Gragnani	RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Luciano Tarabusi Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°1001	
POST HOLDER AREA DI MOVIMENTO Albert Gyamfi Kwarteng		

È SEVERAMENTE VIETATA LA RIPRODUZIONE EX LA CESSIONE, A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE DELLA COMMITTENTE.